LabPolK avvia il confronto con le forze politiche e sociali: una proposta per mettere la conoscenza al centro dell'azione di governo

A seguito dell'incontro pubblico di presentazione del **Laboratorio per le Politiche della Conoscenza (LabPolK)**, svoltosi a Roma il 16 ottobre scorso, il Laboratorio ha avviato una serie di interlocuzioni con rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche, con l'obiettivo di promuovere una riflessione condivisa sul ruolo strategico della conoscenza nelle politiche pubbliche e nelle grandi trasformazioni della società contemporanea.
Dopo un primo confronto con il Segretario generale della CGIL, **Maurizio Landini**, LabPolK ha incontrato esponenti di alcune delle principali forze politiche dello schieramento progressista. In particolare:

- **Movimento 5 Stelle:** i senatori Castellone, Lorefice e Perilli;
- **Alleanza Verdi e Sinistra:** una delegazione composta dalla deputata Piccolotti, e da Bernasconi, Raparelli, Ruocco e Ulgiati;
- **Partito Democratico:** Alfredo D'Attorre, responsabile nazionale Università e Ricerca.

Gli incontri hanno fatto emergere **significativi elementi di convergenza e un interesse condiviso per la necessità di rafforzare il ruolo della conoscenza, della ricerca scientifica e della formazione nell'elaborazione delle politiche pubbliche**.
In questo quadro, LabPolK ha sottoposto ai propri interlocutori una proposta di punto programmatico, potenzialmente adottabile nell'ambito di un programma comune delle forze progressiste. La proposta, che ha suscitato particolare interesse, intende tradurre in un impegno politico riconoscibile e verificabile alcuni dei principi fondamentali del Manifesto del Laboratorio.
L'obiettivo non è soltanto riaffermare la centralità della scienza, della ricerca e della formazione per lo sviluppo del Paese, ma soprattutto **promuovere un cambiamento nel metodo di elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche**, attraverso un rapporto strutturato, continuativo e trasparente tra conoscenza scientifica, istituzioni, rappresentanze sociali e cittadinanza.
Nel rispetto della propria autonomia e del proprio carattere pluralista, LabPolK intende proseguire e ampliare questo confronto, favorendo l'assunzione di impegni concreti da parte delle forze politiche e sociali.
Di seguito il testo della proposta programmatica presentata.

====

Proposta di punto programmatico di LabPolK

La conoscenza come bene pubblico e infrastruttura strategica della democrazia e della sostenibilità dello sviluppo

Assumere la produzione, la diffusione e l'utilizzo sociale ed economico della conoscenza come una priorità strategica e trasversale dell'azione di governo, riconoscendone il ruolo fondamentale per la pace, la qualità della democrazia, la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione, lo sviluppo economico e la capacità del Paese di affrontare le grandi trasformazioni contemporanee.
A tal fine, promuovere una **politica pubblica integrata della conoscenza** che, attraverso il rafforzamento del sistema della ricerca e della formazione, ne tuteli l'autonomia e la funzione pubblica, contrasti le disuguaglianze nell'accesso ai saperi e favorisca una partecipazione consapevole e informata delle cittadine e dei cittadini alle scelte collettive e ai processi decisionali.
Questo impegno dovrà tradursi nell'istituzione di metodi e strumenti permanenti di raccordo tra ricerca scientifica, istituzioni, rappresentanze sociali e cittadinanza, capaci di valorizzare e integrare sistematicamente le conoscenze disponibili nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche pubbliche, in un quadro di coerenza e coordinamento con le politiche europee.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso un **programma pluriennale**, caratterizzato da responsabilità istituzionali chiaramente definite, risorse dedicate, obiettivi misurabili e procedure pubbliche e trasparenti di monitoraggio e verifica dei risultati.
===